

Consiglio comunale del 17 marzo 2009
Presentato da Raffaele Ambrosino: approvato unanimità

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio comunale di Napoli.

Premesso

Che sono trascorsi oltre vent'anni dalla scomparsa di Enzo Tortora, grande giornalista e conduttore televisivo, padre di molta televisione di oggi, che il 18 maggio del 1988 si arrese al cancro;

che il caso riguardante4 Enzo Tortora, incappato in un'assurda vicenda giudiziaria e mediatica rappresenta senza dubbio una delle pagine più inquietanti della storia italiana, una pagina iniziata nel giugno del 1983, quando fu tratto in arresto praticamente in "diretta televisiva" e a taccuini spianati;

che Tortora affrontò anni di battaglie durissime per dimostrare la propria totale innocenza, fino al 15 settembre 1986 quando fu assolto con formula piena dalla Corte d'Appello di Napoli che lo restituì il 20 febbraio del 1987 alla sua professione di uomo di spettacolo e cultura quando riapparve su RaiDue di nuovo al timone del suo "Portobello" esordendo con la frase storica "Dunque, dove eravamo rimasti?"

che proprio ispirandosi a queste parole Napoli può e deve recuperare un debito di riconoscenza dedicandogli, un luogo simbolico, una via o una piazza, nella consapevolezza che la toponomastica sia la scienza ausiliaria della storia che permette di mantenere viva la memoria, che anche attraverso molti blog e forum sul WEB e gruppi di ascolto e di discussione come Facebook risulta ancora estremamente attuale la storia di ENZO Tortora, al quale molte città tra cui Milano e Roma hanno intitolato una via cittadina;

Decide

Di ricordare l'uomo e l'artista Enzo Tortora, attraverso un risarcimento storico e morale intitolandogli una via o una piazza della nostra città con una rapida e puntuale pronuncia del Comune partenopeo.

.